



Ci hanno raccontato...

PROMUOVERE LA SALUTE, LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO

Timor-Est è una delle più recenti nazioni del mondo, ma è anche una delle più povere. La Missione Ospedaliera a Timor-Est ebbe inizio 7 anni fa, nel sotto-distretto di Laclubar; attualmente la collaborazione si è estesa alla Chiesa, al Ministero della Sanità e agli istituti scolastici locali per aiutare un popolo che ha sofferto e che continua a soffrire, volgendo lo sguardo al mondo nella speranza di ricevere un appoggio fraterno.



Con oltre un milione di abitanti, che vivono in maggioranza nelle aree rurali, questo giovane Paese vive una certa instabilità politica e l'incertezza circa il suo futuro.

Recenti dati pubblicati dalle Nazioni Unite raffigurano Timor-Est come il Paese più povero del Sudest asiatico, con un reddito annuale di 275 € *pro capite* e con un tasso di disoccupazione giovanile molto alto. Il Rapporto dell'Organizzazione sullo Sviluppo Umano, del 2006, riferisce che sarà possibile ridurre la povertà ricorrendo agli introiti derivanti dallo sfruttamento di petrolio e gas nel Mare di Timor. L'ONU sottolinea che questi introiti dovrebbero essere destinati allo sviluppo agricolo, alla formazione professionale e a scopi sanitari.



A livello di assistenza sanitaria, ci sono 10 medici per ogni 100.000 persone, secondo dati del Rapporto delle Nazioni Unite del 2006 sullo Sviluppo Umano. Il tasso di mortalità infantile era nel 2005 di 61 morti per mille nascite, e solo il 18% dei parti hanno ricevuto assistenza medica. La situazione sanitaria è particolarmente preoccupante nelle regioni remote all'interno del Paese. Come spiega Fra Vítor Lameiras, u-

no dei responsabili della Missione Ospedaliera in Timor, in queste aree "si muore senza sapere perché".



In risposta ad una richiesta presentata nel 2002 dal Vescovo di Baucau, Mons. Basílio do Nascimento, sollecitando l'intervento dell'Ordine Ospedaliero nell'area della salute a Timor-Est, i Fatebenefratelli stabilirono la missione in una cittadina remota con 3.000 abitanti, Laclubar (situata nelle montagne del massiccio centrale, nel distretto di Manatuto). La scelta fu determinata soprattutto dalle immense necessità ivi esistenti nel campo della salute e dal fatto che questa è una delle aree con gli indicatori più bassi di sviluppo.

Così come nel resto del Paese, il 90% della popolazione di questo sottodistretto è cattolica, su una popolazione di 13.000 abitanti: gli altri 10% sono di religione musulmana o animista. Oltre ai Fatebenefratelli, è presente in Laclubar una congregazione di Suore brasiliane, della Congregazione del Preziosissimo Sangue, che lavorano nell'area dell'Istruzione e dell'assistenza all'infanzia.



I Confratelli sono coadiuvati da un gruppo di Laici Ospedalieri portoghesi (3, attualmente), tecnici di diverse aree, sviluppando insieme attività di promozione ed istruzione nell'area della salute (presso scuole e nelle comunità locali), lotta alla tubercolosi (gestione di un albergo per malati di TBC) accom-

pagnamento in psichiatria e salute mentale (di base comunitaria, rafforzata dalla recente inaugurazione di una struttura dell'Ordine rivolta in particolare alla salute mentale) oltre alla formazione e alla formazione specifica nel campo delle risorse umane (attraverso l'attribuzione e l'accompagnamento con borse di studio, sia a livello liceale che universitario).





Centro di appoggio alla Salute San Giovanni di Dio

Il 30 luglio dell'anno scorso, l'Ordine Ospedaliero ha inaugurato il nuovo Centro di Appoggio alla Salute San Giovanni di Dio [*Centro de Apoio à Saúde S. João de Deus*] – (CAS-SJD) –, una struttura la cui costruzione è stata interamente finanziata dalla Provincia Portoghese e che include inoltre un Centro specializzato in Psichiatria e Salute Mentale (con una Unità per degenza di malati acuti) la residenza della Comunità Religiosa ed una Casa di Formazione per Postulanti e/o Scolastici.



Grazie all'appoggio della Fondazione portoghese Calouste Gulbenkian, che ha finanziato le attrezzature e l'arredamento del Centro, è stato possibile dare subito inizio alle attività formative e alla scelta del personale, in modo da potere accogliere i pazienti fin dal 2011. Nel mese di agosto del 2010 è stato siglato un Memorandum di Intesa con il Ministero della Sanità di Timor-Est che stabilisce i termini di funzionamento del Centro.

Il Centro ha una capacità di risposta per l'intero Distretto di Manatuto (che ha più di 35.000 abitanti) e, come stipulato con il Ministero della Sanità, opererà in articolazione con i 6 centri di salute locali e con l'ospedale distrettuale. In quest'ambito, la squadra tecnica del CAS-SJD ha organizzato nel mese di novembre del 2010 un corso di formazione



e di sensibilizzazione, destinato ai responsabili e agli infermieri del programma di salute mentale del distretto ed ha iniziato visite di accompagnamento e controllo del programma di salute mentale dei Centri Sanitari. In questo modo, i pazienti inviati per essere ricoverati potranno usufruire nel CAS-SJD di modelli uniformi di trattamento e solamente i casi acuti saranno ricoverati, mentre per gli altri l'assistenza e l'accompagnamento avverranno nelle rispettive famiglie e nella comunità locale.

